

Ostia, rapina alle Poste: presi i banditi. Abitavano a 300 metri di distanza

Grazie alla collaborazione dei cittadini, che hanno descritto con precisione la via di fuga e le caratteristiche dei banditi, gli agenti del Commissariato di Ostia hanno impiegato poco più di un'ora a individuare ed arrestare gli autori della rapina all'ufficio postale di via Capo Spartivento consumata nel tardo pomeriggio di giovedì. I malviventi per vincere la resistenza di un'impiegata, che tardava a consegnare il bottino di circa 2500 euro, non avevano esitato a colpirla alla testa con il calcio della pistola, lasciandola svenuta sul pavimento dell'ufficio.

Grazie alla segnalazione di alcuni testimoni, che hanno indicato agli agenti la via di fuga e il mezzo usato dai rapinatori per allontanarsi, i poliziotti sono riusciti ad intercettare due giovani a bordo di uno scooter. Questi, dopo essersi introdotti all'interno di un'area condominiale di via Ammiraglio del Bono, a non più di trecento metri dall'ufficio postale rapinato, hanno richiuso il cancello e sono entrati in un garage sottostante dove hanno parcheggiato il mezzo. Quando anche gli agenti sono entrati nello stabile, i due giovani si erano già allontanati ma tramite la targa dello scooter, gli investigatori sono riusciti a risalire al proprietario.

Gli agenti li hanno bloccati poco dopo con ancora il bottino in mano ma già spartito tra i due e con gli abiti usati nella rapina. Si tratta di un 22enne di Ostia già conosciuto dalle forze dell'ordine per i suoi trascorsi, e di un 40enne, che raggiunto il suo appartamento, aveva tentato di nascondersi nello stanzino della lavanderia. Il primo, bloccato e perquisito dagli uomini in divisa, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico, nascosto nella tasca dei pantaloni, e della somma di 990 euro in contanti, occultati nel sacchetto dei rifiuti. Il 40enne, accortosi della presenza all'esterno della Polizia, si era nascosto. Trovato in possesso del resto del bottino, circa 1400 euro, allo stesso sono stati sequestrati anche alcuni indumenti usati per il travestimento durante la rapina, (guanti, mefisti, caschi) ed una replica di pistola priva del tappo rosso,

utilizzata per minacciare i dipendenti della banca e probabilmente anche per picchiare l'impiegata.

Sequestrati anche due telefoni cellulari rapinati rispettivamente ad un impiegato dell'Ufficio Postale ed un utente presente al momento dell'irruzione.

Disposto dall'Autorità Giudiziaria il rito direttissimo, i due arresti sono stati convalidati e i malviventi sono ora in attesa di sentenza definitiva. Nel frattempo, il 22enne è stato sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. Per il 40enne invece si sono riaperte le porte del carcere.